

Mese dell'Educazione Finanziaria

Creare opportunità e possibilità

Finetica, Confidi e Pio Monte Somma rappresentano la Campania al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Seconda edizione del "Mese dell'Educazione Finanziaria" promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze. Tanti gli eventi con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'educazione finanziaria. «Con questa campagna – spiega Lavinia Monti, dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Fondo prevenzione fenomeno usura – cerchiamo di rendere le persone più consapevoli dell'utilizzo del denaro. Il target sono tutti: le scuole, gli studenti, i pensionati, anche i cittadini immigrati».

Nel convegno del 22 ottobre svoltosi a Roma nella sala dei congressi del Mef erano Finetica, Confidi e Pio Monte Somma a rappresentare la Campania.

L'appuntamento ha voluto essere una risposta all'esigenza di un incontro corale della rete degli operatori, utile per un confronto sulle diverse esperienze e storie di successo e uno sviluppo di possibili sinergie.

Nell'arco dell'anno Finetica e Confidi saranno promotori in Campania di diversi eventi e manifestazioni nell'ambito dell'educazione finanziaria. Tale partnership sarà importante per la divulgazione della cultura del credito e per la prevenzione dell'usura.

L'inclusione finanziaria e la prevenzione dell'usura sono il tema intorno al quale Finetica da anni impegna le risorse, la professionalità e tante iniziative di divulgazione e confronto.

«In Campania un milione di soggetti non bancabili – ha ricordato Luigi Gravagnuolo, presidente onorario di Finetica Onlus – in tutta Italia invece sono otto milioni. Tra coloro che chiedono denaro in prestito non ci sono tutti veri bisogni. Nei confronti dei soggetti che cercano i soldi per spese voluttuarie o per ludopatia, noi abbiamo il dovere di non erogare niente, ma di accompagnare, guidare, educare finanziariamente in modo da poterle farle uscire da queste vere e proprie patologie. Invece nei confronti del bisognoso reale,



povero, che non accede al credito legale perché ne è escluso, noi non facciamo l'elemosina, non diamo i soldi, ma finalizziamo il credito all'ingresso tra gli inclusi sociali e inclusi del credito legale».

La finanza etica non rinuncia al profitto, ma utilizza i criteri e i principi che sono totalmente diversi da quelli della finanza tradizionale. L'obiettivo è quello di riportare la finanza a sostenere lo sviluppo dell'economia reale negli interessi della collettività.

A questo proposito è auspicabile che le istituzioni universitarie prevedano dei corsi di formazione per far comprendere l'economia e la finanza alla luce di una integrale visione dell'uomo.

Il Mezzogiorno è l'area del Paese maggiormente esposta al rischio povertà ed esclusione sociale. Per questo il progetto sperimentale di finanza etica, il microcredito sociale Pio Monte Somma potrebbe essere uno strumento efficace ed una risposta alla soluzione del problema.

«Il microcredito dovrebbe essere un diritto – ha aggiunto il presidente della **Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo** – invece per gran parte delle popolazioni mondiali anche italiane, quelle in situazioni di minor vantaggio, non è affatto un diritto».

La logica è quella di creare le opportunità e le possibilità di accedere ai lavori autonomi, che sono molto più da sviluppare rispetto al passato e per i quali un po' di credito è assolutamente indispensabile».

Il ruolo dell'educazione finanziaria nella formazione degli adulti di domani è assolutamente centrale perché è necessario che i ragazzi di oggi acquisiscano le competenze che consentano di gestire il denaro in modo corretto, di aver presente i rischi che ci sono nell'usura.

È necessario che sappiano come costruire un percorso di crescita dentro il mondo del lavoro e dentro la società.

Nataliya Ivanyshyn